



DIE GEBIRGSKANTONE

Regierungskonferenz der Gebirgskantone
Conférence gouvernementale des cantons alpins
Conferenza dei governi dei cantoni alpini
Conferenza da las regenzas dals chantuns alpins

Comunicazione per i media

Aumentare il numero di "letti caldi" è impegnativo e non deve essere ulteriormente ostacolato

Uno studio dei Cantoni alpini rivela: l'incremento del numero di "Letti caldi" può essere raggiunto solo attraverso una serie di misure di sostegno e il coordinamento reciproco. Solo il futuro potrà dimostrarci la loro efficacia. I cantoni, le regioni e i comuni sono tenuti a definire nuove strategie e a rafforzare la loro cooperazione. Il riorientamento della politica del turismo sarà molto impegnativo e non può essere ulteriormente reso difficile da un inasprimento delle norme federali.

Coira, 29 aprile 2013 – I Cantoni alpini hanno commissionato alla società ECOPLAN uno studio che indica le possibili misure fiancheggiatrici con le quali cantoni, regioni e comuni possono, nel quadro della loro autonomia decisionale, contribuire all'aumento della quota di "letti caldi".

Focus sulle possibilità di azione

L'iniziativa sulle abitazioni secondarie vieta la costruzione di nuove residenze secondarie ma non dice come i "letti freddi" esistenti possano essere trasformati in "letti caldi". Pertanto, i Cantoni alpini hanno avviato uno studio che illustra, attraverso un'analisi di esperienze nazionali ed estere, quali misure possono sostenere il nuovo orientamento della politica del turismo, e con quali conseguenze. Il focus viene quindi posto deliberatamente sulle misure che cantoni, regioni e comuni possono implementare autonomamente. A questo proposito va sottolineato che negli ultimi anni sono già state messe in atto in varie località delle misure a tale scopo. Queste devono essere portate avanti in modo coerente e, se possibile, estese.

Iniziare con una serie di misure dalla parte di domanda e offerta

Lo studio dimostra che misure prese singolarmente offrono soltanto benefici limitati; risulta quindi indispensabile affidarsi a una serie di misure che devono interagire fra di loro nel contesto di una più ampia strategia che affronti il problema dei "letti freddi" sia dal lato della domanda e che da quello dell'offerta. Pertanto è importante distinguere tre punti di partenza principali:

- aumentare la disponibilità alla locazione;
- stimolare la domanda;
- creare modelli innovativi e personalizzati per la gestione di appartamenti di vacanza nel quadro di forme di alloggio strutturate.

Präsident: Regierungsrat Dr. Mario Cavigelli
Generalsekretär: lic. iur. Fadri Ramming

Hinterm Bach 6, Postfach 658, 7002 Chur
Tel. 081 250 45 61, Fax 081 252 98 58
kontakt@gebirgskantone.ch

Aumentare la disponibilità alla locazione di residenze secondarie esistenti

Uno dei principali ostacoli all'aumento del numero di abitazioni affittabili è la mancanza di disponibilità alla locazione da parte dei loro proprietari. I motivi sono da ricercare nel fatto che i proprietari non ricercano redditi supplementari, vogliono l'appartamento personalizzato e non usufruibile da altre persone, temono l'impegno legato alla locazione e non vogliono perdere l'occasione di usufruire a breve termine delle proprie case. A livello locale e regionale va quindi innanzitutto attuato un lavoro di persuasione continuo e indirizzato ai proprietari delle residenze secondarie. A sostegno di ciò, possono essere forniti servizi di assistenza alla locazione (servizi chiavi in mano e di pulizia, ecc.). Si potrebbe anche considerare l'introduzione di un'imposta sulle residenze secondarie per creare un incentivo finanziario a favore della locazione. Un argomento contestato anche a livello giuridico ma che non può essere tralasciato completamente. Sarà anche necessario stabilire a che livello (comune, regione, cantone) una tale imposta dovrà essere riscossa.

Stimolare la domanda

I proprietari che intendono affittare la loro seconda abitazione devono poter raggiungere una maggiore quota di occupazione annuale. Per questo sono necessarie misure intese a rafforzare l'attrattiva delle destinazioni turistiche, come pure la domanda specifica per abitazioni di vacanza. Di fondamentale importanza è lo sviluppo della destinazione (attrattiva del luogo, qualità dell'offerta, fattore esperienza, notorietà). Questo richiede una maggiore cooperazione tra le località. Un focus importante dovrà inoltre essere posto all'aumento dell'attrattiva al di fuori dei periodi di alta stagione (offerte speciali ed eventi). Costituiscono misure essenziali per esempio la pubblicità su portali online nazionali e internazionali, nonché l'introduzione di sistemi di classificazione semplici ma affidabili.

Modelli per residenze secondarie gestite nel quadro di forme di alloggio strutturate

Secondo l'iniziativa sulle abitazioni secondarie è ancora possibile costruire residenze secondarie gestite nel quadro di forme di alloggio strutturate. In questo caso, devono essere sviluppati modelli che attualmente non sono ancora molto diffusi nelle nostre regioni turistiche. Questa tipologia include resort time-sharing e alberghi decentrati. I resort time-sharing sono adatti a destinazioni molto richieste d'inverno e d'estate che dispongono di una buona rete di trasporti. Gli alberghi decentrati rappresentano un'opzione segnatamente per località e destinazioni piccole che hanno conservato il loro assetto originario.

Necessità di nuove competenze - acquisire esperienza

È chiaro che il nuovo orientamento della politica del turismo è impegnativo e richiede tempo. Non ci sono ricette miracolose. Le numerose misure per aumentare l'offerta e la domanda devono anche dimostrare la loro applicabilità pratica. Ogni regione deve trovare e sviluppare gli strumenti che sono più efficaci nel suo ambiente. In particolare nelle piccole destinazioni questo presuppone conoscenze specifiche accresciute. I Cantoni alpini si impegneranno a fornire degli impulsi alle località interessate per sostenerle nello sviluppo di strategie e piani d'azione appropriati. In questo nuovo contesto si dovrà pure valutare l'entità del sostegno finanziario e personale che si potrà offrire in particolare alle piccole località turistiche.

Nessun aggravamento a seguito di inasprimento delle norme federali

Come risulta dagli studi pubblicati dalla SECO lo scorso febbraio, l'iniziativa sulle residenze secondarie potrà essere attuata con successo soltanto se le sue ripercussioni negative sulle economie locali potranno essere assorbite in modo considerevole. Già l'applicazione dell'ordinanza del Consiglio federale provocherà gravi conseguenze economiche a livello locale. Pertanto, un'ulteriore inasprimento delle norme nella futura legge di applicazione va assolutamente evitata.

Addetti alle informazioni:

- Dr. Mario Cavigelli, Presidente di CGCA:
081 / 257 36 01 – 079 / 963 62 82
- Fadri Ramming, Segretario generale di CGCA:
081 / 250 45 61

Breve presentazione della Conferenza dei governi dei cantoni alpini

La Conferenza dei governi dei cantoni alpini (CGCA) è stata costituita nel 1981. Sono membri della CGCA i **Cantoni Grigioni, Vallese, Uri, Glarona, Nidwaldo, Obwaldo e Ticino**. Essa mira a rappresentare in comune le esigenze e gli interessi specifici delle realtà montane in Svizzera e all'Estero. A tal fine si occupa in particolare di tematiche legate a pianificazione/turismo, energia, finanze, trasporti e politica estera (collaborazione con le regioni alpine limitrofe).

La superficie dei sette cantoni membri della CGCA rappresenta una parte pari al 43% della superficie totale della Svizzera. Nei cantoni della CGCA vive circa 1 milione di persone, ossia il 13% della popolazione svizzera. La densità media della popolazione nel perimetro della CGCA equivale a circa 70 persone per km quadrato (Svizzera: 176 persone/km²).